

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052092	90514	9052092_ID	D.M. 16/06/1966 G.U. 167 del 1966	SIENA	Castelnuovo Berardenga	27,94	10 Chianti	a	b	c	d
denominazione		Località Certosa di Pontignano sita nel comune di Castelnuovo Berardenga.									
motivazione		[...] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché formata da colline di particolare bellezze per il vario e interessante andamento del terreno e per il carattere della vegetazione di pini, ulivi e vigneti, costituisce un quadro naturale di non comune valore paesistico visibile da numerosi punti di belvedere, accessibili al pubblico, dei percorsi stradali circostanti.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Colline dal vario ed interessante andamento del terreno.	L'area di vincolo si trova sul bordo chiantigiano della Berardenga, dove il bacino dei rilievi appenninici composto da flysch calcareo- marnosi (Alberese) viene a contatto con le sabbie del bacino collinare pliocenico dell'area senese.	Grande valenza paesistica dell'area di vincolo, dove il Chianti appare nei suoi caratteri meno aspri ed i colli accompagnano il passaggio verso la vicina Siena. Qui la struttura appenninica dei rilievi si confonde, simulandone le forme arrotondate, con le colline plioceniche. Siamo in presenza di quell'elemento caratteristico di tutta la Toscana centrale dato dalla successione alternata di dorsali e bacini collinari.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Vegetazione di pini, ulivi e vigneti.	Querceti decidui dalla serie termobasofila di roverella e cerro con piano arboreo costituito da roverella, cerro, sorbo, orniello e carpino nero compongono la vegetazione forestale.	Il bosco misto di lecci e roverella lambisce l'area di vincolo e dal colmo del colle si allunga in lingue verso il basso per lasciare il posto alla sequenza irregolare di coltivi specializzati a vite ed olivo, quest'ultimi con l'apparenza qua e là della coltura promiscua. La riconversione produttiva avvenuta in campo agricolo incide sui caratteri paesistici tradizionali.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Complesso della Certosa.	La Certosa di Pontignano costituisce l'elemento generatore dell'insediamento colonico circostante legato all'espansione e alla relativa organizzazione patrimoniale della struttura conventuale. L'impianto architettonico risente dei vari interventi succedutesi nel tempo sebbene gli ampi rifacimenti, soprattutto rinascimentali, non ne abbiano alterato l'armonia complessiva. Armonia riscontrabile soprattutto a livello paesistico dove una campagna curata penetra dentro la struttura architettonica trasformandosi in preziosi giardini. Non c'è dunque separazione tra esterno ed interno; tra il disegno dei suoli, architettura e le opere d'arte che l'arricchiscono.	La trasformazione della Certosa da parte dell'Università degli Studi di Siena in un Centro Congressi, necessita particolare riguardo rispetto al valore architettonico-storico e percettivo del complesso. Sebbene l'olivo e la vite costituiscano ancora gli elementi vegetazionali caratteristici dell'area di vincolo la riconversione produttiva avvenuta in campo agricolo ha sostanzialmente modificato e ridisegnato gli assetti agrari tradizionali (coltura promiscua data dalla consociazione di vite e olivo). Il carattere originale dell'area di vincolo ha subito alterazioni soprattutto per l'introduzione di vigneti specializzati, mentre gli oliveti, pur conservando i ripiani terrazzati, hanno perduto il carattere promiscuo e i muri a retta presentano problemi di manutenzione.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica			
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario	Ulivi e vigneti.	Uliveti con sistemazioni terrazzate sono presenti in tutta l'area di vincolo. Da evidenziare la qualità delle sistemazioni tradizionali dei muri a retta e di recinzione a sacco con colmo inerbito degli oliveti a nord della Certosa. Brani di coltura promiscua, consociazione di vite e olivo, e di uliveti di vecchio impianto.	

Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	La zona predetta costituisce un quadro naturale di non comune valore paesistico visibile da numerosi punti di belvedere, accessibili al pubblico, dei percorsi stradali circostanti.	Grande valenza estetico-percettiva della Certosa di Pontignano, dove la rilevanza paesistica del basamento collinare, caratterizzato dalla presenza di colture promiscue terrazzate, trova il suo indissolubile completamento in quella monumentale del complesso architettonico. Eccezionali visuali panoramiche da Pontignano verso Siena e da Monaciano e la S.S. N°222 “Chiantigiana”, all'altezza di Casa Olmo, verso l'area di vincolo.	
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale			
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)			
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	<p>3.a.1. Tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici del complesso monumentale della Certosa di Pontignano, i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.2. Conservare gli agroecosistemi tradizionali relittuali e recuperare gli assetti figurativi dei paesaggi agrari e le loro componenti strutturanti al fine di assicurarne il mantenimento dell'identità storica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere :</p> <ul style="list-style-type: none">- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici che costituiscono il complesso monumentale della Certosa di Pontignano, i relativi parchi e giardini storici;- l'ambito di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale;- il sistema delle relazioni (gerarchiche e percettive) tra complesso monumentale della Certosa, case coloniche, viabilità storica e campagna. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra Certosa, case coloniche, viabilità storica e campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici del complesso monumentale, dei parchi, orti/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle);- assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici e delle aree di pertinenza;- nell'intorno territoriale del complesso monumentale:- orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boscate, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica;- favorire interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti), finalizzati al miglioramento paesaggistico e naturalistico- mantenere e/o recuperare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale.	<p>3.c.1. Per gli interventi che interessano il complesso monumentale e relativi parchi, orti e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con la tipologia storica di riferimento;- Il mantenimento dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali;- il mantenimento dei percorsi interni di parchi, di giardini storici, sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura superficiale, delle sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); il mantenimento dei viali di accesso, e degli assi visivi. <p>3.c.2. Per gli interventi sugli edifici storici di pertinenza quali fattorie, case coloniche e annessi agricoli, è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia rispetto al sistema storico-funzionale; non sono ammesse demolizioni, e relativi accorpamenti dei volumi demoliti, di elementi costituenti il sistema storico-funzionale tali da comportarne la destrutturazione.</p> <p>3.c.3. Gli interventi dovranno garantire :</p> <ul style="list-style-type: none">- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con la tipologia storica di riferimento;- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;- il recupero e il mantenimento della viabilità storica. <p>3.c.4. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali

			<p>nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del complesso monumentale della Certosa di Pontignano, quale emergenza storica e architettonica di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti.</p> <p>4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono verso la città di Siena.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo che si aprono verso il complesso monumentale; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario, in particolare dalla Chiantigiana verso l'area di vincolo e all'interno degli insediamenti. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità e le visuali che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali verso la città di Siena. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso il complesso monumentale della Certosa di Pontignano e la città di Siena. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>